Secours Catholique
Caritas France
Cité Saint-Pierre

# LA GAZZETTA della Cité

Novembre 2017 - N° 38

*Gonzague Amyot d'Inville, Direttore della Cité Saint-Pierre*

## EDITORIALE

### Alla ricerca di meraviglie

Per Dominique tutto va bene ... dopo l'infortunio sul lavoro che l'ha inchiodato sulla sedia a rotelle 12 anni fa. Il primo agosto scorso, durante la celebrazione per il 62° anniversario della Cité Saint-Pierre, Dominique ci affida questo messaggio: *" se dovessi scegliere tra camminare di nuovo e restare in carrozzina, sceglierei la carrozzina non per star tranquillo, ma piuttosto per testimoniare le meraviglie che Dio ha fatto per me. Da quando ho questo handicap, ho imparato a donarmi e quindi a ricevere".* Campione di Francia di tiro all'arco, chitarrista, cantante di qualità, servizievole e contento, Dominique ha saputo vivere il passaggio dall' "avere sempre un motivo per lagnarsi" all' "avere sempre un motivo per meravigliarsi".

Chi vuol vivere questo passaggio e diventare ricercatore di meraviglie?

Meraviglie? Ci si immagina piuttosto un avvenimento felice, come la visita alla Cité Saint-Pierre del cardinale Tagle, presidente della Caritas Internazionale l'8 settembre dello scorso anno. Difficilmente, invece, ci si immagina che un evento semplice o anche difficile, possa essere una meraviglia; eppure molti di questi si trasformeranno in rivelazioni, piccoli campanelli o grandi risvegli nelle nostre vite.

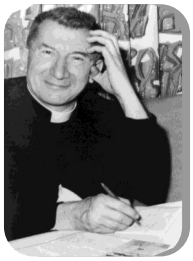
Ecco ciò che i ricercatori avrebbero potuto trovare quest'estate alla Cité : un prete che impara umilmente da una madre di famiglia a piegare le lenzuola, una nonna invitata dai suoi nipoti a venire in servizio alla Cité, un giovane immigrato che esce dalla sua faticosa vita di strada per vestire una tuta da lavoro alla Cité, una persona richiedente asilo che sospende momentaneamente le pratiche amministrative per offrire le sue capacità di sarta, il gruppo di Sapel che diffonde la sua gioia evangelica in occasione della festa di S.Anna, Jean Paul e i quattro ragazzi che lui accompagna, che preferiscono a dei lavoretti estivi un soggiorno di servizio (più rimuneratore in meraviglie!), e ancora: una giovane ragazza che domanda (e riceve) come regalo per i suoi 18 anni di venire come volontaria alla Cité....

Come Dominique e tanti altri, guardiamo la nostra vita con tutto quello che c'è stato di felice e di sconvolgente e riprendiamo, se possiamo, questo ritornello*: Cantate con me il Signore, celebratelo senza fine. Per me ha fatto meraviglie e per voi farà lo stesso*.

*Inaugurazione dell'area Santa Teresa di Calcutta*

La vita della Cité Saint-Pierre é costellata di avvenimenti e di date da festeggiare. Oggi vorremmo raccontarvi la giornata dell'8 settembre 2017, inaugurazione ufficiale dello spazio conviviale dedicato a Santa Teresa di Calcutta. E' una gioia immensa poter "accogliere" nella nostra Citè questa donna del nostro tempo che parla a tutti noi. E' una "piccola donna" che si è presa cura dei più piccoli, di coloro che erano considerati come animali nei loro paesi. E' anche una contemporanea di Jean Rodhain. Nel 1950 ha creato i primi ospizi per i moribondi di Calcutta e Jean Rodhain, nel 1956, creava la Cité Saint-Pierre a Lourdes.
Ospiti, volontari, dipendenti, religiosi, Bernard Thibaut (Segretario della Caritas Francese) et Véronique Fayet (Presidente), eravamo tutti riuniti intorno al Cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila e presidente della Caritas Internazionale per benedire questi 500 mq di spazio d'incontro. In quest'occasione, la nostra Presidente, Véronique Fayet, ha sottolineato quanto la Cité Saint-Pierre sia un luogo di pace per tutti coloro che soffrono, ed é un luogo di grande bellezza. La Cité è bella ; è piena di tutti i piccoli gesti d'amore dei volontari. La Presidente ha approfittato per ringraziare i volontari di ieri, di oggi e di domani perché sono qui per dare tenerezza ai poveri.

*Claire Ozoux,*
*Incaricata della comunicazione e della promozione*



*Mons Jean Rodhain*

## LA PAROLA DEL PADRONE

*Sono contro la questua—Carità a geometria variabile volume 2*

Nei Vangeli, i miracoli che vi sono descritti sono molto vari. Le Nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani...

Ma se si esamina la tecnica usata dal Signore, questi miracoli hanno tutti un punto comune: prima di far scattare la sua azione miracolosa, il Signore attende...

Ogni volta Egli attende una partecipazione, seppur minima, dei beneficiari.

Sorprendente metodo dell'Onnipotente che aspetta, per svelare la sua potenza, che noi partecipiamo ai suoi premurosi benefici. Accetta i nostri gesti anche quando non abbiamo che poche briciole da offrire...

Il suo aiuto, al contrario, non ci raggiunge senza il nostro gradimento. Vuole che gli si chieda il pane quotidiano. Non giudica l'efficacia dei nostri gesti : ma guarda la nostra intenzione ... Osservata in questa prospettiva, un'offerta materiale si illumina di tutt'altra luce.

## SOMMARIO

Editoriale

Inaugurazione dell ' area Santa Teresa di Calcutta

La parola del padrone

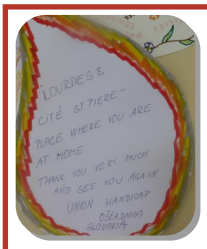
Il Signore ha fatto per Me

Meraviglie

Vita della Cité

# TEMA PASTORALE 2017

# Il Signore ha fatto




## Un Magnificat di Speranza

Il santuario di Lourdes ha proposto ai pellegrini di quest'anno 2017 di seguire il cammino aperto dalla 25a Giornata Mondiale del Malato, celebrata in modo straordinario a Lourdes, nell'anniversario della sua prima celebrazione, l'11 febbraio 1993.

Durante tutto l'anno siamo stati invitati a considerare la sofferenza con lo sguardo di Maria. Lourdes è questo luogo, unico al mondo dove vengono "esposti" i più miserabili, i sofferenti, che d'abitudine non si vogliono vedere perché ci ricordano le nostre fragilità, le nostre debolezze e i nostri handicap…

Lourdes ci ricorda che Maria, Madre di Dio, può rispondere alle sofferenze di tutte le persone fragili e marginalizzate, "…poiché ero la più fragile, Maria mi ha scelto". La grotta ci parla e non è che una grotta per i maiali!

La presenza della sorgente, della Croce, la presenza di Dio, la presenza dei bracieri per le candele, come allora il roveto ardente, indica che Dio è là, e la Grotta diventa "Cammino di Luce" per noi, come lo é stata per Bernadette.
Qui, alla Cité Saint-Pierre, le ferite si trasformano in aperture di luce grazie allo sguardo che non giudica, ma che ama. Noi abbiamo deciso di vivere in pienezza questo tema, per rinnovare il nostro sguardo che impara ad amare e dare vita.

*Meraviglia - meravigliarsi, stupirsi o ammirare.*
*Ecco il significato della parola "meraviglia". Se vogliamo andare più lontano, meraviglia è simile a miracolo, la parola è composta da mirus ( "sorprendente, meraviglioso" ) e oculus ( "occhio" ) : quello che è meraviglioso all'occhio, quindi da vedere e da mettere a segno… Il Signore mi ha colpito, mi ha guardato! Egli mi ha visto in mezzo alla folla. Me!*

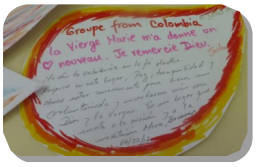
*Dunque io esisto per Lui, io conto ai suoi occhi!*
*Lui mi conosce. Nel corso della Storia, Dio si ricorda dei suoi.*

Bernadette Soubirous è la maggiore dei figli di una famiglia in rovina, che vive in grande precarietà. Non ha potuto andare a scuola e nemmeno al catechismo. Ha 14 anni e aiuta i genitori come può. Si occupa dei fratelli e delle sorelle mentre i suoi genitori cercano piccoli lavori precari e dà una mano alla madrina che gestisce un caffè, raccatta ferri vecchi, stracci e altri scarti, raccoglie legna per riscaldare l'ex-prigione dove abitavano; raccoglie ossa da vendere e comprare così un po' di pane.

Amerà dire: **" E' perché ero la più povera che la Vergine mi ha scelto! "**

Andando a cercare la legna e le ossa, in una fredda mattina di febbraio vicino al fiume Gave, Bernadette sentirà un colpo di vento e poi vedrà una grande luce in fondo ad una grotta, la grotta di Massabielle, riparo dei maiali. E le apparirà in questa luce sfumata una piccola ragazza, "non più grande di me" (1 mt e 42) che le sorride silenziosa. Più tardi le parlerà **" come si parla ad un'altra persona… "**

Bernadette era stupita dalle visite di questa "piccola ragazza" che la prende in considerazione. Nessuno poteva trattenerla dall'andare a questi appuntamenti luminosi che la trasformavano radicalmente: diventava un'altra ed era pronta ad affrontare tutti quelli che la interrogavano, la visitavano, l'assillavano e la criticavano…




# UNA NUOVA NASCITA

I componenti dell'**associazione Vita Nuova** sono felici di poter venire a Lourdes, alla Cité Saint-Pierre. La loro missione è quella di essere vicino alle donne e ai loro bambini in grande difficoltà morale, fisica e finanziaria. Per queste famiglie, la Cité Saint-Pierre è " il più bel posto di Lourdes, tra cielo e terra, dove siamo accolti a braccia aperte, dove non siamo giudicati, dove incontriamo persone attente, pronte ad aiutarci, sorridenti e calorose, una meraviglia ! "

Essi vivono 6 mesi all'anno nell'attesa del loro pellegrinaggio a Lourdes, alla Cité Saint-Pierre: qui trovano Silenzio e Pace in una natura magnifica. Sono elementi molto importanti per la ricarica spirituale che vengono cercando a Lourdes. Depongono i fardelli delle loro vite ai piedi di Maria, alla grotta, e respirano a pieni polmoni: una meraviglia che li sostiene per gli altri sei mesi dell'anno.

" Per essere liberati dalle nostre sofferenze, bisogna passare dall'accettazione delle proprie sofferenze. Abbiamo il tempo per poterne parlare, ed è una meraviglia poterne parlare, meravigliati come siamo di vedere amore e benevolenza… Quando ne usciamo e ripartiamo siamo trasformati, grazie all'ascolto, alla pazienza, alla fiducia ".

Al ritorno da Lourdes una pellegrina si è sentita riconoscere come una meraviglia …Il tema dell'anno si realizza anche nelle piccole cose della vita quotidiana, che meraviglia !

*Testimonianza dell'associazione Vita Nuova,*
*Racolta da Padre Roger*

# OGGI IO SONO LA VAGABONDA DI DIO

*Catherine, volontaria per spazi verdi*

Così si definisce Caterina al termine di un percorso difficile e doloroso, profondamente segnato dall'alcolismo e poi dalla strada. E' accolta alla Cité per una pausa spirituale in vista di un nuovo cammino di vita, seguito da un periodo di volontariato che lei offre come ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

"L'uomo interiore" scritto da un prete Ortodosso, è il libro che mette in questione la sua vita. Tutto è cambiato - lei dice - senza capirne il perché. "L'ho letto, ho chiuso gli occhi e quando li ho riaperti c'era Luce tutt'intorno a me: da quel momento la mano di Dio non mi ha più lasciata. Ora sono una donna di preghiera e di silenzio, vicina alla natura.

Un giorno, meditando il racconto evangelico delle nozze di Cana, sono stata colpita dalla domanda di Gesù a sua Madre: donna, che vuoi da me? Ho ribaltato la domanda dicendo: "Dio, che vuoi tu da me?" Ho sentito la risposta, come una cosa ovvia, "VA' e testimonia". Allora ho capito che dovevo testimoniare questo Amore di Dio; sono partita portando sulle spalle la mia casa che pesa 20 Kg. ed è così che sono diventata la vagabonda di Dio sotto la protezione di S. Giuseppe Benedetto Labre.

Ho capito che, qualunque cosa il Signore mi chieda, sarà sempre per me il meglio. Ho lasciato la RSA (Pensione di Solidarietà) perché non posso accettare che la società paghi il mio pellegrinaggio, mentre è importante che mi abbandoni completamente a Dio che mi dà forza e gioia.

Ora sono cosciente che "i miei" sono il mondo intero: oggi voi siete "i miei" e posso vivere di preghiera e di contemplazione purché Dio sia al primo posto nella mia vita in cammino, in mezzo alla natura e alla creazione.
Ogni volta che porto qualcuno nella mia preghiera, il mio zaino è più leggero.

*Testimonianza di Catherine, volontaria,*
*Raccolta da Sœur Marie-Sabine*

# per Me Meraviglie

A seguito di numerose domande, Maria le dirà la sua identità : “ Io sono l’Immacolata Concezione ” e la manderà come messaggera dal suo parroco e , attraverso lui, alla Chiesa intera e al mondo. **“ Io sono con te, va…”** !

Messaggio che si collega alla rivelazione del roveto ardente…

Maria, l’Immacolata, si rivela non come predestinata ormai lontana dalle sofferenze di questo mondo, ma come colei che viene a mettere i suoi piedi “ nel fango dei maiali ” cioè nel cuore degli uomini, così spesso grotta dei maiali, per illuminare i loro cuori con la sua presenza e far scoprire loro che, sotto il fango, c’è una sorgente d’Acqua viva, la sorgente del Battesimo… come per la Samaritana; il cuore amorevole di Dio.

Così come ogni persona, che non osa più guardare se stessa, tanti sono gli insuccessi, le sofferenze, la malattia, la disoccupazione e tanti altri mali che l’hanno sfigurata fisicamente, moralmente o spiritualmente... impantanata nella propria grotta nera e nel fango dei maiali. Quante persone, che si sentono schiacciate come gli schiavi ebrei sotto il giogo del faraone, possono sentire con sorpresa e stupore queste parole: “ Io ho visto, si, io ho visto la tua miseria… ho sentito le tue grida sotto i loro colpi… conosco le tue sofferenze… e sono venuto per liberarti… **Adesso va! Io ti mando… Sono con te…”**

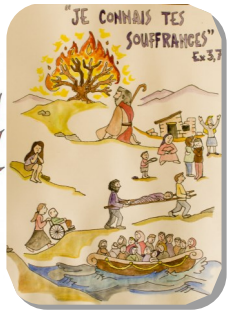
Non era forse questo il senso del “pellegrinaggio del ritorno” organizzato per i prigionieri tornati dalla guerra del 40-45?
Nei campi di prigionia, in mezzo a tante sofferenze disumane inflitte dai carnefici, Dio era là, Gesù era là sulla croce e Maria al suo fianco.

Erano tornati per ringraziare… e anche per testimoniare a loro volta, con la vita, il messaggio della solidarietà e della fraternità vicino alle sofferenze del loro popolo.

“ Egli ha fatto per noi meraviglie ” e, attraverso noi, ha fatto meraviglie per i nostri fratelli, per il mondo intero. Dio agisce in noi.
Le meraviglie fanno parte della nostra vita, che siano importanti o no, e sono doni ricevuti: queste meraviglie sono da scoprire o ri-scoprire in noi e negli altri.
Siamo tutti diversi gli uni dagli altri: accettiamo dunque di essere guardati, di essere “scossi” dalle meraviglie degli altri. Quale meraviglia sarai capace di offrire con le tue differenze ?

Potrà risuonare così, con Maria, il canto del ringraziamento : “ Il Signore ha fatto per me meraviglie…! “

*Servizio di animazione*




## DARE UN PO’ DEL PROPRIO TEMPO ALLE PERSONE CHE LA SOCIETA TENDE A DIMENTICARE

*Jean-Yves, volontario*

E’ questo il ruolo dei volontari nel carcere. Da diciotto anni Jean-Yves si reca ogni sabato al Centro Penitenziario di Nantes per dare un tempo di ascolto che contribuisca ad attenuare gli effetti della carcerazione.
Il suo approccio si basa sulla dignità del’individuo.
L’universo carcerario con il suo sovraffollamento e le dure condizioni della detenzione annientano l’individuo invece di aiutarlo.

Dare del tempo a persone dimenticate dalla società significa anche prepararle al reinserimento.

Quando un detenuto accetta di vedere il volontario, si crea un legame attraverso la conversazione. “Nel parlatorio si canta, si ride, si piange!”, ci confida Jean-Yves. Alcuni di loro non ricevono nessuna visita e hanno contatti solo con altri prigionieri o coi loro sorveglianti.

Grazie a queste visite qualcosa di umano può passare dietro le alte mura per i detenuti, uomini e donne che si sentono troppo spesso esclusi.

*Testimonianza di Jean-Yves, volontario*
*Raccolta da Christine Château-Trichet*

## PERCHE’ ERO IL PIU’ PICCOLO

*Laurent, volontario*

La vita alla Cité mi ha profondamente colpito. Ho 48 anni e la mia vita prende ora una svolta inattesa ! Ho incontrato un uomo, uno che non aspettavo affatto… Quest’uomo sono io stesso… dentro un altro ! Il mio sguardo è cambiato, non mi riconosco più…

Credo di avere la grazia di vivere una rinascita, non trovo altre parole per esprimerla, una Rinascita ! Mi sono rialzato, tuttavia sono così piccolo e non ho nulla ! Si ! Ho un tetto, una pensione sociale da 2 anni, disoccupato da 5, una bici, 33 anni di droga, diversi problemi, il deserto…

Nostra Madre veglia sui suoi figli… Madre della grazia, ti ringrazio di avermi tirato verso l’Alto, io che da tanto tempo mi ero perso… La nostra mamma mi porta, ci porta ! Grazie Maria! E grazie a tutta la squadra della Cité Sant-Pierre ! E’ grazie a tutti voi che mi sono rialzato !

*Testimonianza di Laurent, volontario*
*Raccolta da Francisco Ochando*

## SONO CON TE

*Renée, volontaria*

Grazie a tutti coloro con cui ho potuto scambiare qualche parola o un sorriso che mi fanno sperare che un mondo fatto d’amore e di Pace è possibile.

Grazie a Jean Rodhain perché é grazie a lui che scopro le ricchezze di una natura meravigliosa vicino a Maria e a Bernadetta. Dio continua a fare per noi meraviglie.

*Testimonianza di Renée, volontaria,*
*Raccolta da Sœur Marie-Sabine*

# VITA DELLA CITÉ

## L'affresco in parole

L'affresco, situato in fondo al chiostro della Cité, ci illustra il tema dell'anno "Il Signore ha fatto per me Meraviglie" e fiorisce di belle testimonianze lasciate dai gruppi che passano da noi.

La Cité Saint-Pierre è un luogo dove ognuno può sentirsi a casa sua, qualunque sia la sua storia, come testimonia il gruppo venuto dalla Slovacchia: "La Cité, un posto dove si è a casa propria".
E' anche un luogo dove l'impossibile diventa possibile "La Cité: una scuola di superamento di sé stessi".

Numerose sono le meraviglie che arricchiscono questo affresco e che simboleggiano la fraternità che noi tutti cerchiamo di costruire alla Cité: "Incontrare, andare con semplicità verso l'altro. Vivere la gentilezza senza porsi domande… Sentirsi liberi."

Infine, ecco una bella immagine che troviamo nell'affresco della Cité e che richiama le ricchezze che fioriscono poco a poco all'interno di un gruppo venuto a Lourdes per incontrarsi, scoprire se stessi e ricaricarsi: "Come fiori della nostra fraternità, arrivati ancora in bocciolo, qui siamo sbocciati. Un mazzo colorato e profumato, ricco di tutti gli incontri che abbiamo fatto."

Fin dall'inizio di quest'anno è una realtà che si compie nella vita della Cité St. Pierre, "Il Signore ha fatto per me meraviglie"; Lui ne farà ancora, ed è già una gioia saperlo.

*Thomas Butruille, animatore*

## Le lacrime di felicità

Forse non lo sapevate, ma nel febbraio scorso a Lourdes si è aperta la fraternità Saint-Laurent su iniziativa di Frédéric, grazie alla sua bella energia.

Oggi sono in 5 a vivere insieme la condivisione, l'aiuto reciproco e il servizio, con nel cuore il Vangelo che li guida. Questa fraternità è un'avventura umana; ciascuno di loro è arrivato qui con il proprio passato, spesso caotico. Per qualcuno è stata la malattia a trascinarli per anni d'inferno, per altri invece è stata la disoccupazione a gettarli nella disperazione.

Oggi, si ritrovano insieme con il sorriso sulle labbra; un vero e luminoso sorriso, come se ne vorrebbero vedere più sovente. " A Lourdes e alla Cité c'è solo gioia " : ecco il loro motto !

La fraternità permette loro di non sentirsi soli. Entrandovi, hanno aderito alla logica di fidarsi di Dio e di dare fiducia. Solo così questi incontri possono essere pienamente vissuti. " Viviamo l'incontro attraverso la parola di Dio "

*Claire Ozoux*

## Le famiglie della Val d'Oise in vacanza

La delegazione Caritas della Val d'Oise è venuta a vivere un soggiorno " Vacanze Famiglie" a inizio luglio.

Le iniziative realizzate da tutta la delegazione (vendita di dolci, dell'usato, confezione di bambole …) hanno permesso a 180 persone di partecipare a questo viaggio.

Maria è colei che unisce i cristiani, i musulmani e gli "atei" che compongono il gruppo.

Il viaggio è stato integralmente realizzato in collaborazione coi dipendenti, coi volontari e coi partecipanti, durante tutto un anno.

Al loro ritorno a casa i partecipanti sono stati degli AMBASCIATORI per coloro che non avevano potuto partire.

*Carine Levrier-Mussat,*
*Coordinatrice accoglienza*

## L'orto

La terra ricavata dagli scavi delle fondamenta della Cité nel 1955, permise la creazione di un orto, oggi scomparso.

Così abbiamo ricreato un piccolo orto vicino al padiglione Ozanam. Molti pellegrini e volontari vivono tutto l'anno nel cemento; certi bambini sono addirittura persuasi che i fagioli crescono sugli alberi!

Questo orto vuole essere un prototipo: mostrare cioè che è facile coltivare anche su una piccola zolla di terra o sul davanzale della finestra. In seguito, mi piacerebbe creare un orto più ricco e ampio, vicino al Castello, là dove si trovava quello del Padre Rodhain!

*Christophe Caussade,*
*Spazi verdi*

## Diario di famiglia

**Siamo vicini a loro nella gioia :**

La nascita di **Benjamin**, figlio di Olivier MOY, gerente dell'auditorium Padre Pio.

La nascita di **Romane**, figlia di Marion LE BRIS del servizio accoglienza.

Il ritorno di **Danielle TRAFFONT**, dopo alcuni mesi di assenza;

L'arrivo di **Eugénie BASSE**, stagionale all'accoglienza

**Stéphane POIRIER**, volontario, è stato ordinato prete il 25 giugno

**Manuela MOREIRA**, volontaria fino al 2014 e ora OBLATA della famiglia St. Joseph, ha ricevuto la Croce con la benedizione il 2 agosto.

Suor **Maria Rosal** e Suor **Marie Sabine** hanno festeggiato il Giubileo d'Oro del loro impegno definitivo il 14 settembre.

**Thomas BUTRUILLE**, animatore, è stato ordinato diacono permanente il 30 settembre.

**Ci associamo al loro dolore:**

**Padre Roger**, Cappellano, ha perso una nipote di 51 anni, **Alain MAROLLEAU**, fedele volontario della Cité Saint-Pierre ha perso la mamma, **Christianne GENTILE**, volontaria, ha perso suo suocero.

**Alice Sanz**, dipendente, ha perso il papà.

**Francisco Ochando**, ha perso il papà. Era stato un volontario e dovette rimanere alla Cité quest'anno.

**Diversi volontari ci hanno lasciato in questi ultimi mesi:** Brendan KAEVENY (25 ans), Anne Marie PONSORT, Moïse BODIN, Louis HOUDUS, Patrick RENAUDEAU, Paulette CASTANIE, Marie-Rose BESNARD, Patricia GHERBI , Renée LEMAIRE, Claude FOURNIER, Jeanine DIOT d'EPERNAY, Marcel CARROZ et Jean Marcel LESCALE.

**Padre Gerard Simon della Congregazione dei Figli della Carità, lascia la Cité Saint-Pierre per una nuova missione a La Rochelle. Accogliamo Padre Pierre Naert che prende il suo posto.**


**La Gazetta della Cité Saint-Pierre**

33, av Mgr Jean Rodhain 65100
Lourdes - Tel : +335 62 42 71 11

**Direttore della pubblicazione**

Gonzague Amyot d'Inville

**Redattrice capo**

Claire Ozoux

**Redattori**

Gonzague Amyot d'Inville, Thomas Butruille, Véronique Camy-Mahourat, Christophe Caussade, Christine Château-Trichet, Sœur Marie-Sabine Fauquenois, Carine Levrier-Mussat, Père Roger Mimiague, Francisco Ochando, Claire Ozoux.

**Contattateci**

www.citesaintpierre.net

Facebook.com/cite-saint-pierre